



Funzione Pubblica CGIL - Coordinamento Nazionale Corpo forestale dello Stato  
Via Leopoldo Serra 31 - 00153 Roma – tel. 06.42020911 – 335.5784974  
cfs@fpcgil.it - www.fpcgil.it

## COMUNICATO

### **Incontro con il Ministro MiPAAF sul CFS: *per avere risposte si dovrà attendere l'autunno!***

Informiamo che ieri 29 luglio, dopo svariate richieste di incontro e l'interruzione delle relazioni sindacali con l'Amministrazione forestale, le Organizzazioni Sindacali del CFS sono state finalmente ricevute dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali (Martina): meglio tardi che mai, considerato che finora (cioè dal suo insediamento avvenuto ben cinque mesi fa) abbiamo registrato solo silenzi rispetto alle questioni di volta in volta segnalate, compresa la sorte del tanto travagliato Corpo forestale dello Stato.

Vogliamo ricordare che la “rottura” dei rapporti con i vertici del Corpo è stata una decisione adottata unitariamente da tutte le OO.SS. per protestare contro la discutibile gestione interna da una parte, considerati gli ultimi provvedimenti dell'Amministrazione (es. l'interpretazione unilaterale delle procedure relative all'appello ordinario nazionale) che hanno penalizzato il personale e sminuito il confronto sindacale, e l'assenza continua del Ministro dall'altra, al quale invece avevamo chiesto maggiore attenzione alle dinamiche del CFS nonché di intervenire direttamente al fine di garantire il rispetto di regole e trasparenza (e quindi permettere la ripresa delle relazioni sindacali).

La situazione, tuttavia, si è enormemente complicata in queste settimane perché, oltre alle problematiche interne al CFS, negli ultimi tempi pare andar di moda mettere in discussione il ruolo e le funzioni del Corpo forestale dello Stato; questa volta però è lo stesso Governo ad entrare nel merito, come confermato dalla bozza dell'art. 7 del Disegno di Legge sulla riforma delle Amministrazioni Pubbliche (in fase di approvazione) che, nell'ambito della riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato, prevede testualmente (entro dodici mesi e tramite passaggio parlamentare) il “*riordino delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente e del territorio, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, con riorganizzazione di quelle del Corpo forestale dello Stato e eventuale assorbimento delle medesime in quelle delle altre forze di polizia, ferma restando la garanzia degli attuali livelli di presidio dell'ambiente e del territorio e la salvaguardia delle professionalità esistenti*”.

E' evidente che c'è bisogno di immediata chiarezza sul nostro futuro, poiché siamo tutti preoccupati dalla pesante incertezza lavorativa e professionale che oggi agita lavoratrici e lavoratori del Corpo forestale dello Stato: a tal proposito, prima di affrontare ogni altra questione, speravamo di conoscere direttamente dall'autorità politica di riferimento il reale interesse del Governo per il CFS, ritenendo sbagliato, inutile e rischioso per il nostro Paese l'idea di fare a meno dell'unica forza di polizia specializzata nelle materie ambientali ed agro-alimentari senza una revisione complessiva e ragionata dell'intero Comparto Sicurezza.

L'incontro, tuttavia, si è rivelato in parte deludente, poiché il Ministro, al quale abbiamo chiesto di essere maggiormente presente nelle dinamiche del Corpo (facendo notare che cinque mesi di assenza sono troppi), non ha fornito risposte alle domande che sono state poste: ci ha comunicato che sulle questioni che coinvolgono il Corpo forestale dello Stato dovrà fare delle riflessioni, preannunciando un impegno a confrontarsi sulla riorganizzazione del CFS dal mese di settembre p.v.

La FP CGIL ritiene indispensabile il ruolo del Corpo forestale dello Stato, fa presente però l'urgenza di procedere con una revisione seria delle attività e degli obiettivi affinché il CFS ne sia rafforzato: si cominci a garantire l'adeguato funzionamento anche in quelle regioni dove il personale in servizio è pesantemente sotto organico ed ormai al di sotto dei limiti minimi di operatività, siano individuate le priorità di intervento (con nemmeno 8.000 unità mal distribuite non è pensabile fare tutto...), si tralasci le attività che si sovrappongono con quelle svolte abitualmente e professionalmente dalle altre forze di polizia e si riduca la nostra presenza presso altre amministrazioni dello Stato, cosa che ha inevitabilmente determinato dispersione di risorse ed energie dal territorio e contribuito ad indebolire il Corpo.

Un aumento della dotazione organica complessiva sarebbe auspicabile, tuttavia eventuali aperture di transito nei nostri ruoli di personale dei corpi di polizia provinciale (a seguito della soppressione degli enti Provincia) e dei corpi forestali regionali sono ipotesi che generano profonde discussioni che dovranno essere necessariamente affrontate e approfondite su un diverso piano politico e non trattate con superficialità.

Per essere inattaccabili dobbiamo essere credibili, a tutti i livelli, ciò significa che anche la dirigenza (tutta, quella centrale e quella periferica) è chiamata ad esercitare con imparzialità e trasparenza (e capacità) il ruolo affidato, senza favoritismi e autoritarismi e senza interpretazioni di comodo di norme e regolamenti.

Appare anche inopportuno che da sei mesi sia rimasto vacante il ruolo previsto per legge di Vice Capo del Corpo forestale dello Stato (a cui peraltro è affidata la responsabilità dell'Ufficio Relazioni Sindacali), per ricoprire il quale è necessario individuare una figura autorevole e di alto profilo istituzionale, dotata di equilibrio e obiettività.

Sono altresì indispensabili corrette relazioni sindacali, basate su trasparenza, partecipazione e reciproco rispetto delle regole e dei ruoli, che devono prevedere il necessario approfondimento soprattutto sui temi rilevanti, per molti dei quali invece l'Amministrazione ha deciso in maniera del tutto autoreferenziale, motivo che ci ha spinto a rivolgerci al responsabile del nostro dicastero.

Il Ministro si è impegnato a considerare le molteplici questioni sopra evidenziate come parte di un progetto complessivo di riorganizzazione del CFS e ha dato appuntamento alle Organizzazioni Sindacali a settembre per dare inizio a questo percorso, ritenendo il passaggio parlamentare che ci riguarda come un'opportunità di "revisione" del Corpo.

Sarà un'occasione molto importante, alla quale la FP CGIL parteciperà con determinazione auspicando che, realizzati i necessari cambiamenti e valorizzate adeguatamente le specificità del CFS, Governo e Parlamento si rendano conto dell'importanza del Corpo forestale dello Stato come forza di polizia esclusiva di questo Paese.

Seguiranno opportuni aggiornamenti.

Roma, 30 Luglio 2014

f.to **Francesca Casalucci**  
Coordinatrice Nazionale FP CGIL CFS